

La Rinascente chiude, il parere dei genovesi: “Che peccato, ma con quei prezzi non è una sorpresa”

di **Redazione**

10 Novembre 2017 - 10:13



Genova. “La prima scala mobile che ho visto era proprio quella della Rinascente. Una novità assoluta. Mi aveva portato mia nonna”. **Luigia Bruzzone** è una delle centinaia di persone che ieri pomeriggio hanno dedicato qualche istante del loro tempo a commentare la notizia, [pubblicata qui da Genova24](#), sull’annunciata **chiusura della Rinascente**, a 58 anni dalla sua apertura.

Secondo quanto comunicato dall’azienda ai sindacati, soltanto ieri mattina, la proprietà (dal 2011 la thailandese Central Retail Corporation, anche se i vertici sono tuttora in gran parte italiani) ha intenzione di chiudere lo store genovese perché poco produttivo **entro il 28 ottobre 2018**. Per il lavoratori, una sessantina, si prospetta - al massimo - la possibilità di ricollocamento in altri punti vendita.

Ma mentre i sindacati annunciano battaglia, mentre politici e amministratori fanno a gara nell’esprimere solidarietà e sdegno, e mentre le vetrine tra via XII Ottobre e via Vernazza continuano a scintillare, uno sguardo piuttosto oggettivo alla situazione arriva dai genovesi, dai nostri lettori. Il succo del 90% dei commenti è: **Rinascente chiude perché i prezzi sono troppo alti** e non esiste più, in una depauperata Genova, una classe media che possa costituire il target di quel tipo di negozio.



“Ma non si sono chiesti Per quale motivo la gente non compra? - scrive **Anna Maria Azzolini** - Hanno visto che prezzi stratosferici che ci sono alla Rinascente? È impossibile andare a comprare lì, perché qualsiasi cosa è carissima. Se devo pagare certe cifre per dei capi di abbigliamento, non vado certo in un grande magazzino. Ecco perché la gente non compra”. “Mi spiace x i lavoratori...ma **prezzi inaccessibili...**”, il parere di **Ofelia Soddu**.

“È un pessimo segnale per la città - scrive **Lara Maggiali** - Continuano a chiuder negozi importanti e storici, e aprono catene di negozi di scarsissima qualità. **Non è più una piazza attraente la nostra città**”. Ma **Davide Furlan** osserva: “Più o meno un trend nazionale, non è la città che perde appetibilità, è la **forbice di sperequazione** che aumenta ed allora ci si accoda dove la roba costa meno”. “O forse è il potere di acquisto dei Genovesi che è basso? - commenta Silvano Barone - Non credo che l’Azienda proponga prezzi più alti che in altre città...”.

No, anzi. A **Milano**, store che nel 2016 è stato premiato come il migliore del mondo nella galassia Rinascente, sono venduti capi molto più d’élite, eppure gli affari vanno a gonfie vele, o almeno così sembra stando agli statement del gruppo.

Qualche lettore ne è un testimone effettivo: “La Rinascente deve esser cara - dice **Giuseppe Marcenò** - quella Milanese è più cara ancora con capi d abbigliamento che superano le migliaia di euro, però il contesto è differente, **sembra di entrare in paradiso**, é di un lusso sfrenato e allora il prezzo alto ci sta anche ma la nostra Rinascente è squallida e vecchia”.

La questione dei prezzi alti sembra essere il punto cruciale secondo i genovesi: “60 persone a casa e lo stato ovviamente non aiuta nessuno anzi - commenta **Dario Piccinini** - comunque sia se avessero fatto delle operazioni di marketing finalizzate ad incentivare le vendite non sarebbero in questa situazione ma quando i prezzi medi sono di molto più alti rispetto alla media di mercato la soluzione è solo la chiusura”. “Ma chi ha uno stipendio tale da potersi permettere capi (seppur di altra qualità) a questi prezzi? - dichiara **Simo Pi** - Dai, parliamoci chiaro.. era una “boutique da ricchi”, noi comuni mortali dobbiamo accontentarci di catene low cost”. “Per ricchi??? - ribatte **Simone** - ????Credo non si

renda conto di cosa sia una “boutique da ricchi”, anzi con tutto rispetto **attualmente alla Rinascente di Genova i prodotti in vendita erano per soggetti poco ambiziosi**”.

Una buona fetta di commenti, inoltre, sottolineano un altro trend sociale: **la crescita dei sistemi di vendita on line**. “Mi dispiace, ma questo è il frutto della della tecnologia - afferma per esempio **Marina Parmigiani** - Finché ci saranno i vari Amazon, Zalando, e così via che vendono a prezzi concorrenziali non ci sarà più storia per qualsiasi negozio”. In realtà esistono siti internet specifici per i brand di alta qualità. Uno di questi, Xoox, ha il suo quartier generale proprio a Genova, ma in pochi lo sanno. Segno dei tempi che cambiano. Ormai le scale mobili non impressionano più nessuno.